



WWF for a living planet®

WWF Italia ONG - ONLUS Tel: 0541.207554
Sezione Regionale Tel/Fax: 0541.733590
Cell. 338.8713214

Via San Felice, 99
40122 BOLOGNA
Via Novogno 1/A
47922 RIMINI

e-mail: lbruschi@alice.it
sito: www.wwf.it



COMUNE DI RIMINI		
Data: 13 maggio 2010		
NUMERO PROT.: 77548		
DATA	18 MAG. 2010	ENTRATA
U.O.: 616	MATR.:	MOT.:
CLASSIFICA:	10	6 2
PRATICA N.:		

**All'Assessore alle Politiche della Programmazione
e Pianificazione del territorio,
Piano Strutturale, Edilizia Privata
del Comune di RIMINI**

WWF EMILIA ROMAGNA

OSSERVAZIONI AL PSC DEL COMUNE DI RIMINI

Il WWF Emilia Romagna ritiene che il futuro di Rimini debba necessariamente ispirarsi al concetto di sviluppo sostenibile, e questo è tale solo se si adegua alle leggi naturali dell'Ecologia. Non possiamo quindi ignorare che l'ambiente è un valore assoluto non per motivi etici o culturali, ma perché è la base della nostra stessa sussistenza. Da esso dipende inequivocabilmente anche la qualità della vita di chi vive la città.

Rifacendoci quindi ai principi ed alle prescrizioni di importanti documenti e normative europee, occorre un maggiore inserimento del tema "Biodiversità" nei processi di pianificazione territoriale e nelle politiche di settore.

Con il presente documento, l'associazione si propone di apportare il proprio contributo al lavoro di stesura del Piano strutturale del Comune di Rimini, stimolando alcune riflessioni e suggerendo alcune proposte di modifica del testo che consentirebbero di migliorare quelli che sono gli obiettivi generali del piano presenti nella relazione introduttiva.

Ad una lettura della documentazione relativa al PSC del Comune di Rimini, si apprende come gran parte dei principi riportati nelle premesse, e nello specifico il concetto cardine del non consumo di ulteriore territorio, siano aspetti positivi e fortemente condivisi dalla sottoscritta associazione.

Occorre comunque che lo strumento in esame sia concreto nel proporre tecnicamente meccanismi che garantiscano una minore occupazione complessiva di territorio, limitando qualsiasi interpretazione distorta della norma.

Va contestualmente evidenziato che il documento in oggetto riporta anche passaggi che risultano troppo generici, non sufficientemente comprensibili e a volte addirittura contraddittori, tali da insinuare preoccupazioni che i propositi del piano possano poi essere realizzati.

Ad un primo esame dei documenti visionati, il senso che si prova è quello di una visione ingenerosa degli aspetti naturali che Rimini ancora custodisce, quasi volere giustificare l'ennesima valanga edilizia sulla città.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

CISOCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerca N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 ONLUS di
diritto



for a living planet®

WWF Italia ONG - ONLUS Tel: 0541.207554
Sezione Regionale Tel/Fax: 0541.733590
 Cell. 338.8713214

Via San Felice, 99
 40122 BOLOGNA
 Via Novegno 1/A
 47922 RIMINI

e-mail: lbruschi@alice.it
 sito: www.wwf.it

Pur consci che gli aspetti naturali del comune di Rimini siano stati fortemente compromessi dalla pesante e incontrollata azione antropica, troppo spesso si trascurano e si ignorano porzioni del territorio che ancora meritano di essere assolutamente salvaguardati. Giudizi tecnici spesso troppo avari, fanno apparire il territorio di Rimini peggiore di quello che realmente esso sia, eppure osservando con adeguata attenzione è possibile notare un ecosistema urbano spesso ignorato, ma ricco di interessanti aspetti ambientali che meritano di essere salvaguardati.

Nonostante il territorio riminese sia già sottoposto ad una forte urbanizzazione ed antropizzazione, la fauna ospitata presenta ancora elementi degni di interesse. Ciò è indotto dalla presenza di una serie di unità ambientali/ecosistemiche, che permangono spesso con caratteristiche relittuali ("isole"), essendo inserite in una matrice alterata e disturbata.

Senza necessariamente dover parlare di boschi, foreste o dune, il comune di Rimini presenta aree rilevanti di territorio dove persistono habitat più o meno artificiali che comunque vanno posti sotto rigida tutela, ci soffermiamo su quelle che sono le aste fluviali e l'entroterra, ma fra queste va inserita anche sull'area periurbana situata nella zona a nord della città, al di sopra del tracciato ferroviario posto a monte della linea di costa edificata.

La caratteristica che deve contraddistinguere il PSC del comune di Rimini, per essere uno strumento attuale e qualificante ma che non appare in nessun elaborato visionato, deve riguardare il **concetto di compensazione ecologica preventiva**, allo scopo di mantenere inalterato il bilancio ambientale complessivo. Tale principio deve entrare a pieno titolo nello strumento urbanistico in esame e nelle prassi operative, come già avviene in molte città Europee.

Entrando nello specifico, si evidenzia come la cartografia in nostro possesso mostri una definizione della perimetria cartografica degli **ambiti urbani consolidati** non omogenea. A nostro parere in alcuni punti appare non univoca e difficilmente si comprende il criterio per cui alcuni agglomerati urbani di poche abitazioni siano stati perimetrati come ambiti urbani consolidati, pur non avendone i requisiti. Si chiede che il requisito di ambiti urbani consolidato sia ridotto alla effettiva area che presenti un indice urbano concretamente elevato.

In riferimento ai nuovi **assi viari** principali e secondari previsti, ci appare incomprensibile, allo stato delle informazioni in nostro possesso, la loro individuazione fatta in maniera disordinata e trasversale al territorio, con la conseguenza di creare con i loro tracciati un illogico frazionamento del territorio che ingenera poi ovvi meccanismi di speculazione edilizia.

Si invita quindi a ridisegnare tali tragitti tenendo conto di riposizionarli il più possibile lungo le arterie viarie o ferroviarie già esistenti, rifacendosi ai principi dell'ecologia delle strade, o "road ecology" (prevenzione, mitigazione, compensazione).

In relazione agli aspetti riguardanti il **verde urbano**, di cui si potrà approfondire nella stesura dei successivi piani ed in particolare nella rivisitazione del regolamento del verde, si segnala come nella cartografia del PSC appaia poco organica la previsione di aree

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
 Associazione Italiana per il
 World Wide Fund For Nature
 Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
 P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
 D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
 Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
 con D.M. 2005/337/000950/5
 del 9.2.2005 - ONLUS di
 diritto



WWF for a living planet®

WWF Italia ONG - ONLUS Tel: 0541.207554
Sezione Regionale Tel/Fax: 0541.733590
 Cell. 338.8713214

Via San Felice, 99
 40122 BOLOGNA
 Via Novegno 1/A
 47922 RIMINI

e-mail: lbruschi@alice.it
 sito: www.wwf.it

da riqualificare a verde, pensate ancora secondo una logica a "comparti". Si chiede quindi di prevedere ad una ricucitura di questi e degli ambienti verdi e seminaturali esistenti presenti attualmente sul territorio del Comune, dopo aver effettuato un'adeguata ricognizione di quelle che sono le aree esistenti. Questa azione rientra a pieno nell'ottica di quanto previsto nel PTCP della provincia di Rimini. (*Configurazione del sistema del verde urbano come sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione*).

Si propongono inoltre di inserire nel documento in oggetto una forma di tutela per i patrimoni verdi, costituiti dai giardini e i parchi privati presenti nell'intero perimetro urbano e nell'area periurbana, al fine di evitare la loro distruzione in caso di invadenti interventi antropici. Così come si chiede la contestuale eliminazione della pratica di monetizzazione del verde, da tempo diventata per l'Amministrazione pratica ordinaria e non più eccezionale.

Per quanto riguarda la relazione illustrativa del PSC relativa agli ambienti naturali, ci preme segnalare che essa si avvale dei dati conoscitivi non più aggiornati. Le informazioni riportate nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Rimini, ripresi poi anche dall'attuale PTCP, non tengono conto delle trasformazioni avvenute negli ultimi anni. Un esempio è l'area posta a mare della strada statale 16 che da molti anni è sottratta ad ogni tipo di gestione faunistica-venatoria e quindi non più soggetta ad aggiornamenti, con la conseguenza che i dati ad essa relativi risultano non attuali.

Da allora il sistema ambientale a mare della SS 16 ha subito un cambiamento radicale, tale da rendere l'area ricca di presenze faunistiche interessanti e ad elevato indice di naturalità, che non riguarda solo la paleofalesia, ma anche porzioni rilevanti di territorio agricolo adiacente.

Dove negli anni 90 si potevano registrare coltivazioni orticole intensive, oggi si possono osservare distese di incolti e aree occasionalmente coltivate con graminacee, questo a permesso di rendere la zona dal punto di vista naturale maggiormente interessante e per la quale il PSC deve fare maggiore attenzione nella fase di programmazione.

Di quanto sopra riportato ne è un esempio l'ex Camping Carloni a Viserbella, e i terreni limitrofi, dove negli ultimi anni, a seguito della dismissione dell'attività di fruizione turistica e orticola, sono state registrate presenze faunistiche rare e interessanti.

In queste zone non ci si può limitare a proporre degli insediamenti edilizi, secondo la logica della perequazione dell'edificato dalla zona sud del comune, senza aver prima accuratamente e preventivamente indagato l'intera porzione in maniera adeguata ed esaustiva, tale da garantire la conservazione delle aree di rilevante interesse naturalistico ed a maggiore valore ecologico.

Inoltre in questo contesto ambientale parzialmente rinaturalizzato, appare evidente che la previsione di una piantumazione polispecifica esclusiva a pinete, non sia assolutamente auspicabile. La previsione di "riqualificazione" dell'area non deve fondarsi esclusivamente su una visione estetica, tralasciando completamente gli aspetti naturali, faunistici e di conservazione della biodiversità. Si propone di prevedere piantumazioni di

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.
 La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)



Registrato come:
 Associazione Italiana per il
 World Wide Fund For Nature
 Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
 P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
 D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz. Irc
 Ricerche N. II 1890A1)2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
 con D.M. 2005/337/000950/5
 del 9.2.2005 - ONLUS di
 diritto



for a living planet®

WWF Italia ONG - ONLUS Tel: 0541.207564
Sezione Regionale Tel/Fax: 0541.733590
Cell. 338.8713214

Via San Felice, 99
40122 BOLOGNA
Via Novogno 1/A
47922 RIMINI

e-mail: lbruschi@alice.it
sito: www.wwf.it

essenze polispecifiche e idonee al riparo e all'alimentazione della fauna selvatica, realizzate secondo un criterio di rete ecologica.

I **corridoi ecologici** sono uno strumento di conservazione della biodiversità, di valorizzazione della natura, di promozione del territorio ai fini culturali, ricreativi, didattici e turistici, questo loro ruolo deve essere valorizzato in maniera concreta. La zona periurbana a nord del comune di Rimini presenta aree dove ancora persistono delle condizioni per la loro corretta individuazione, essendo poi questa porzione di territorio maggiormente vocata per un turismo familiare e alternativo al solo balneare, lo sviluppo di una rete ecologica si adatta perfettamente. Ci preme anche evidenziare che si concorda su quanto riportato dal PSC che la rete ecologica non debba servire per il movimento degli ungulati verso la città, ma si segnala che questo attualmente sta già avvenendo e il fenomeno non potrà essere impedito, ma governato, le scelte future saranno determinanti per ridurre eventuali problemi che questi animali potranno creare.

Quindi la nostra proposta è che la **rete ecologica** venga assunta costantemente quale elemento qualificante di tutte le fasi di pianificazione territoriale del PSC e degli strumenti urbanistici correlati o che discenderanno. Eventuali punti di conflitto tra rete ecologica e reti delle infrastrutture di trasporto, dovranno essere adeguatamente mitigati al fine di ridurre l'impatto che essi generano sull'ecosistema. Qualora si dovrà intervenire per la individuazione dei corridoi su porzioni di territorio privo di valenze ambientali, si dovranno attivare politiche di ripristino ambientale.

Fin dalla sua presentazione pubblica il PSC è stato caratterizzato come il piano che ha l'obiettivo di alleggerire il **carico urbanistico** nella zona sud del comune di Rimini per trasferirlo a nord. Nell'ambito di questa operazione la documentazione in nostro possesso elenca fra le possibili destinazioni delle aree dove avvengo demolizioni di edifici, anche la realizzazione di infrastrutture a servizio di attività già esistenti.

Il WWF Emilia Romagna ritiene che detta operazione urbanistica trovi un senso solo qualora al posto dell'edificato trasferito da sud a nord sia sostituito con aree fruibili al pubblico, come parchi urbani, strutture sportive o parcheggi adeguatamente progettati, diversamente ogni operazione non comporterebbe alcun beneficio di riduzione del carico urbanistico, ma il raddoppio del consumo di territorio al quale la nostra associazione si opporrebbe fermamente.

Il WWF Emilia Romagna conclude le proprie osservazioni, volutamente indirizzati su elementi strettamente naturali dello sviluppo cittadino, auspicando che su tale documento e sui successivi si possa avviare un confronto collaborativo e trasparente, al fine di creare un rapporto costruttivo che da tempo viene chiesto invano all'Amministrazione.

Il VicePresidente WWF E. Romagna

Lorenzo Bruschi

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. 0702121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. II 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 ONLUS di
diritto